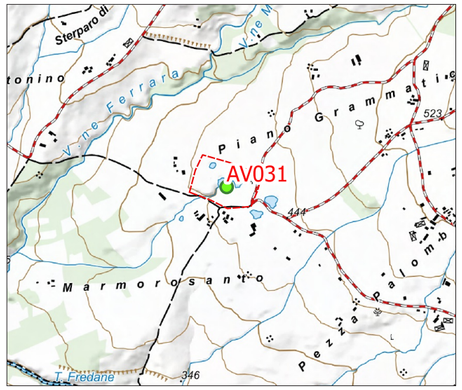
031 Cava di Alabastro Cotognino

Cava di Alabastro Cotognino utilizzata da Luigi Vanvitelli per palazzo Reale di Caserta e Palazzo Reale di Portici. Usato anche per il Duomo di Avellino e la chiesa di Santa Chiara a Napoli.





Provincia / CM	Avellino
Comune	Gesualdo
Località	Taverna dei Rossi - Piano Grammatica
Foglio IGM 1:50.000	433
Coordinata x	504345
Coordinata y	4537559
Latitudine	40°59'21,ll"N
Longitudine	15°3'5,97"E



Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	si
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	si
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA
archeologica
architettonica
botanica
culturale
didattica
ercusionistica
faunistica
naturalistica
paesaggistica
storica
turistica



Panoramica della Cava di Alabastro Cotognino di Gesualdo. Sono ben visibili i numerosi trovanti dispersi e il laghetto prodotto dall'affioramento della falda di base (foto Sossio Del Prete).



Blocco di Alabastro Cotognino Lucidato (foto Sossio Del Prete).

Tra i materiali lapidei minori della Campania vi sono il “Travertino Dorato” e l’“Alabastro Cotognino” estratti tra i comuni di Gesualdo e Villamaina (Avellino). L’Alabastro Cotognino è così denominato per il suo colore di fondo, avorio con venature di colore rossastro e l’aspetto traslucido, che ricorda le mele cotogne, mentre il “Travertino Dorato” si presenta con sfumature di colore dal rosso-bruno al giallo oro. La formazione del giacimento, di età quaternaria, è dovuta all’accumulo di travertino su ripiani morfologici generati dal dislocamento di blocchi carbonatici ad opera di un sistema di faglie NO-SE; l’alabastro si deponeva all’interno di sgrottamenti ubicati ai margini di questi ripiani morfostrutturali. Il principale sito estrattivo dell’Alabastro è quello di località Taverna dei Rossi. L’affioramento ricade in un’area ove affiorano terreni ascritti al Complesso degli argilloscisti varicolori (Oligocene), al Complesso delle calcareniti e calciruditi (Miocene inf. – Oligocene sup.) ed alle Marne grigiastre con Orbuline (Miocene sup; Tortoniano-Langhiano) sovrastati da conglomerati ed argille plioceniche e depositi quaternari. Il substrato pliocenico è riferibile al Flysch Rosso che costituisce la parte alta della successione di un antico bacino marino noto come Bacino Lagonegrese (Triassico-Miocene inferiore). La cava di Taverna dei Rossi è definita a trovanti e si presenta come un fossato il cui piano di cava è al di sotto del piano di falda. La coltivazione dei banchi di alabastro e di travertino avviene soltanto in estate inoltrata, quando è minimo il livello di falda. Le condizioni di sommersione rendono difficile determinare l’ambiente di formazione dei depositi in quanto non è possibile osservare né la geometria né le relazioni tra le diverse litofacies dei depositi travertinosi. L’Alabastro Cotognino è stato utilizzato in diversi edifici storici tra cui il Teatro di Corte della Reggia di Caserta, la Reggia di Portici e la Cattedrale di Avellino.